

della legge elettorale gli venne sostituito lo scrutatore che aveva ottenuto un maggior numero di voti, ed essendo quindi mancato lo scrutatore, a questo supplì quell'altro il quale risultava dallo squittinio avere ottenuto maggior numero di voti dopo gli eletti. Se non che il presidente demissionario pretore Buccelli, dopo il primo appello si presentò nella sala della votazione, e quivi non avendo trovato (perchè questa è una circostanza da notarsi), non avendo trovato lo scrutatore divenuto presidente, fu invitato a prendere egli stesso il posto del presidente assente. Ma dopo qualche tempo sembra che sorgessero delle proteste di alcuni elettori per l'istallazione arbitraria di questo presidente; ed allora il presidente, direi, intruso, credette di dover ritirarsi ed abbandonare la sala e tutte le operazioni elettorali nel momento più importante, vale a dire in quello dello spoglio della votazione.

In conseguenza di ciò si avrebbe avuto il presidente legittimo assente dalla sala, ed un altro non legittimo, ma intruso, che resta per qualche tempo, e finalmente abbandona anch'egli la sala, sicchè il Seggio rimane di nuovo vacante...

ERCOLE. E che cosa importa?

PRESIDENTE. Non interrompa.

GUERZONI, relatore. L'onorevole Ercole vuole interrompermi dicendo che ciò non importa.

Io osservo che il relatore ebbe a far osservare all'ufficio come per un certo tempo le operazioni elettorali rimanessero senza il controllo e la garanzia voluta dalla legge. Diffatti è da notarsi questa circostanza, che il processo verbale è firmato dal presidente scrutatore, il quale non ha assistito che in parte alle operazioni elettorali, e non porta la firma dell'altro presidente che vi ha assistito per un'altra parte.

Ora non si può negare che in tutto questo vi è dell'oscuro, ed i particolari non sono bene chiariti.

Di più si vede dalla protesta stessa fatta dal presidente pretore Buccelli, un certo carattere di ostilità verso gli elettori; infine vi è del dubbio perfino su qualche tentativo di broglio.

Egli è per queste ragioni che il relatore stimò opportuno di proporre all'ufficio una inchiesta amministrativa, ma l'ufficio credendo che non si sarebbero potuto ottenere maggiori schiarimenti, respinse questa proposta.

Allora venne posto a partito l'annullamento o la convalidazione. Il relatore opinava per l'annullamento; l'ufficio però respinse la proposta del relatore, e in conseguenza l'elezione venne convalidata. La parità di voti dimostra quanto il caso sia dubbio, e che lo sia, lo dimostra ancora la circostanza che l'ufficio della sezione principale si volle astenere, conoscendo il fatto, dal pronunciare alcun giudizio, e si rimise interamente alla saggezza della Camera.

È tuttavia mio debito il dire le ragioni che indussero la metà dell'ufficio a votare per la convalidazione, e

sono, che gli elettori non avevano dato segno di accorgersi di questa irregolarità e non ne avevano fatto cenno in alcuna protesta. In secondo luogo si ebbe a considerare che per il fatto proprio al pretore Buccelli non si potrebbe invalidare il voto degli elettori; non si potrebbe ammettere che un membro del Seggio per una irregolarità commessa da lui medesimo, potesse essere in facoltà di mandare a vuoto un'elezione.

Per queste due essenzialissime ragioni, metà dell'ufficio credette di potere convalidare l'elezione.

Io quindi non ho che a proporre a nome del II ufficio la convalidazione dell'elezione, pregando i miei onorevoli colleghi di avere presenti le ragioni che indussero l'altra metà dell'ufficio a votare contro la medesima.

PRESIDENTE. Avuto riguardo alla votazione che avvenne nell'ufficio a voti pari, io pongo a partito, per alzata e seduta le conclusioni del medesimo, le quali sono per la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Agostino Moschetti a deputato del collegio di Dronero. (La Camera approva.)

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI ATRIPALDA E DI CASSANO ALL' IONIO.

MASSARI, relatore. Ho avuto incarico di riferire sulla elezione del collegio di Atripalda in provincia di Avellino.

Dall'esame dei verbali risulta che le operazioni elettorali sono state regolarissime. Di modo che l'ufficio sarebbe venuto alla conclusione della convalidazione dell'elezione, se non si fosse sollevato il dubbio intorno all'eleggibilità dell'onorevole eletto.

Interrogato in proposito il Ministero, si è avuto il riscontro che l'onorevole eletto Errico Capozzi sostiene la carica di conservatore delle ipoteche nella provincia di Avellino.

L'ufficio quindi è venuto unanime nella sentenza che l'onorevole Capozzi non fosse eleggibile, e quindi ho ricevuto l'increscevole mandato di proporvi l'annullamento di questa elezione.

(È annullata.)

RASPONI GIOVACHINO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione avvenuta nel collegio di Cassano all'Ionio nella persona del signor Luigi avvocato Prajno.

I votanti del collegio erano 505; il signor avvocato Prajno ebbe voti 252; il cavaliere Camodeca 165; il signor Tocci 51; il signor Luci Vincenzo 33.

Non avendo nessuno dei candidati ottenuto il numero dei voti voluto dalla legge, fu proclamato il ballottaggio tra il signor Prajno avvocato Luigi ed il signor Camodeca cavaliere D. Salvatore.

Al secondo scrutinio venne eletto con voti 316 il signor Prajno avvocato Luigi.